

LEZIONE 20.05.2020**LETTERATURA DELLA MIGRAZIONE**

- Fine dell'800 e inizio del '900, forte crescita dei flussi migratori
- Canada e America in particolare
- 3 ondate:
 - 1) 1820-21 → espatrio di molti patrioti che andarono in Perù e la Plata
 - 2) 1830-50 → emigrazione coatta (imposta dallo stato al posto della galera), latitanti e deportazione, verso gli stati uniti perché necessitavano di manodopera sia nel settore agricolo sia industriale. Alcuni stati preunitari avevano questa caratteristica, andare in altri stati invece della galera
 - 3) 1850-1913 → seconda ondata migratoria

EDMONDO DE AMICIS

- 1846 nasce a Oneglia
- 1866 partecipa alla III guerra d'indipendenza
- 1870 segue l'esercito italiano fino alle porte di Roma, racconto di viaggio legato all'esperienza militare
- 1886 pubblica *"Cuore"*. In quest'anno diventa anche molto importante come giornalista, gli sovvenzionano un viaggio in sud America per un reportage di nome *"Sull'oceano"*, con cui riscontrò molto successo. Storia dell'unificazione italiana, segno di un'adesione al partito socialista
- 1905 *"L'idioma gentile"*, libro sull'italiano
- Muore 3 anni dopo
- Emigrazione (libri a cui fa riferimento De Amicis):
 - 1) 1849 : Herman Melville
 - 2) 1871: Jules Verne, *"Una città in navigazione"*
 - 3) 1879: Stevenson, *"The amateur emigrant"*
- De Amicis reporter:
 - 1) 1874: Olanda
 - 2) 1876: Marocco
 - 3) 1878: Costantinopoli
 - 4) 1879: Ricordi di Parigi
- Primo capitolo di *"Sull'oceano"*:
 - Prima del capitolo c'è un saggio introduttivo di Luca Clerici
 - *"L'imbarco degli emigrati"*, nome del primo capitolo
 - Persone che partono dal porto di Genova
 - Dedicato a Carlo de Amezaga, linguistico che aveva approfondito il linguaggio nautico
 - Imbarco descritto utilizzando una precisa struttura di immagini che rivelano qual è il punto di vista dell'autore
 - Nel descrivere la salita a bordo, prima operai e contadini, poi i passeggeri di prima classe, poi il bestiame e poi torna a descrivere poveri italiani che salgono sulla barca e vengono messi in una *"pancia scura e fetida"* di questa barca
 - Indugio di De Amicis sulla terza classe, prova di un'adesione ideologica di quello che è il dolore di un'Italia povera e contadina che parte inseguendo un sogno di riscatto
 - Finale: momento di separazione raccontato con frasi spezzate e corte che chi resta a terra urla a quelli che partono
 - Entrata in questa barca sembra l'entrata di una prigione, corridoi stretti, puzzolenti

- Descrizione delle donne e uomini che salgono a bordo, grandi camerate con cuccette dove vanno le donne, e invece gli uomini vanno nella prima classe senza neanche guardarsi attorno per quello che succedeva. Alcuni guardavano le valigie, oppure mangiavano. Viaggiatori che sembrano voler negare l'esperienza che stanno vivendo, non colgono l'avventura. Racconta quanto è diverso il viaggio del migrante rispetto a quello del viaggiatore in che parte per puro divertimento.
- Il viaggio durava 24 notti, molti erano contadini che andavano a lavorare solo per una stagione, per una miseria